Anno 49° N. 14

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI Udine, Via della ... Milano Via S. Paolo ...

Conto corrente con la posta

Forte movimento tellurico nell'Italia Centrale e Meridionale

Paesi distrutti e numerosissime vittime

IL MINISTRO AUSTRO-UNGARICO DEGLI ESTERI HA RASSEGNATO LE DIMISSIONI

Combattimenti vittoriosi per i tedeschi in Francia e per i russi in Polonia

LE DEVASTAZIONI DEL TERREMOTO

Raccapriccianti particolari

A Roma

ROMA, 13. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica che stamane alle 7.53 si è verficata in Roma una scossa di 7.o grado Mercalli, sensibile alle persone per 15-20 secondi, di carattere nettamente ondulatorio, in direzione est-ovest con intensità crescente sino a metà della durata. Dal diagramma del nostro sismografo, si rilevano due piccole repliche a pochi minuti di distanza. Notizie provenienti dalle provincie ci inducono a porre il punto di massimo scuotimento nella regione fra Roma ed Aquila. La scossa fu di sesto grado a Teramo, di quinto nei dintorni di Napoli, di quarto nel Modenese ed a Bari. Tutti gli Osservatori d'Italia hanno registrato il fenomeno.

FROSINONE, 13. — A Giuliano Romano vi sarebbero due vittime, tra cui una bambina. A Torre Caietani vi sarebbero gravi danni ai fabbricati ed una vittima: la notizia non è però confermata.

Nella Campagna romana e nella Campania

VEROLI, 13. — Causa il terremoto stamane crollarono varie case; altre rimasero gravemente danneggiate e si teme possano crollare. Finora sono segnalati due morti: una bambina ed un uomo, di cui non si conoscono ancora i nomi. Vi sono inoltre cinque o sei feriti gravemente, molti altri più leggermente. La popolazione tutta si è riversata all'aperto tra grande panico.

AVELLINO, 13. — Venne avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio della durata di parecchi secondi, la quale produsse molto panico ma nessun danno.

ROMA, 13. — Notizie dai Castelli Romani segnalano stamane scosse di terremoto, sentite ovunque. Finora non sono segnalati danni, tranne presso Monterotondo, ove, secondo le prime voci, vi sarebbero danni e qualche vittima. Il terremoto fu avvertito anche a Napoli, Caserta, Civitavecchia, Grosseto, nelle Marche e nell'Umbria.

ROMA, 13. — Secondo notizie da Tagliacozzo, i danni sarebbero estremamente gravi ad Asgurgola, Marsigana, Cappelle, Magliano, Capadoccia. Le comunicazioni telegrafiche con Avezzano sono interrotte.

ROMA, 13. — Notizie dalla provincia romana recano una scossa di terremoto avvertita a Montelanico, ove l'ufficio telegrafico fu fortemente danneggiato; a Cineto Romano, ove vi sono delle case lesionate; a Palestrina vi è qualche casa danneggiata; a Zagarolo con varie case lesionate. A Fiuggi vi sarebbero pure dei danni. A Jenne sarebbe crollato il campanile, senza però provocare disgrazie. A Ferentino vi sono alcune case lesionate. A Subiaco alcune case sono pericolanti. A Marco Agosta la stazione ferroviaria è crollata; sono abbattute anche alcune case, come pure il campanile e la chiesa; quivi vi sarebbero vittime. A Frosinone si segnalano gravi danni agli edifici. A Filettino varie case crollarono; la chiesa parrocchiale rimase danneggiata; vi sono pure due feriti. A Torricella Sabina vi sono gravi danni e vi sarebbe una vittima. Ad Anticoli Corrado si segnalano danni. A Tivoli si deplora un morto. A Morlupo alcune case diroccarono ma fortunatamente nessuna disgrazia di persone. A Velletri qualche casa rimase lesionata: nel vicino borgo di Lariano restò gravemente leso l'edificio scolastico.

—ROMA, 13. — A Cassino, alle 7.50 furono avvertite due forti e prolungate scosse di terremoto in senso ondulatorio, con rombo. Vi sono danni alle case. Molto panico. A Recanati stamani alle otto venne avvertita una forte e prolungata scossa di terremoto in senso ondulatorio, tra lo spavento della popolazione. A Foggia alle ore 7.54 gli apparecchi specolari registrarono una sensibile scossa di terremoto. A Pescara alle 7.55 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di 20 secondi; nessun danno; la popolazione, spaventata, si riversò nelle piazze. Anche a Castellammare Adriatico il terremoto produsse grandissima impressione. Il fabbricato della stazione di Paganico rimase gravemente lesionato. A Subiaco e a Caprarola e a Tori varie case rimasero lesionate. La Cattedrale di Subiaco sarebbe pericolante. A Montecassino restò danneggiatissimo l'Osservatorio; danni di secondaria importanza alla chiesa.

Negli Abruzzi e nel Napoletano

ROMA, 13. — Giunge notizia da Avezzano che ivi è crollata la stazione ferroviaria e che vi sarebbero vittime. L'amministrazione ferroviaria ha subito inviato personale e materiale di soccorso. Corre voce che ad Aielli (Avezzano) vi sarebbero danni gravissimi e si parla di numerose vittime.

ROMA, 13. — Il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli ha disposto che l'ingegnere capo del Genio civile Gamberale ed un ispettore superiore si mettano a disposizione del prefetto di Roma per quanto può occorrere nei luoghi funestati dal tenermoto. —

NAPOLI, 13. — Si ha da Caserta che in quella città, benchè la scossa di terremoto sia stata sensibile, non si sono verificati danni.

CHIETI, 13. — Stamane verso le ore 8 vi è stata una scossa ondulatoria di terremoto della durata di dieci secondi.

FIRENZE, 13. — Il terremoto di questa mattina è stato avvertito anche nella nostra città da numerose persone, ma non si segnalano danni.

Ad Ancona

ANCONA, 13. — Alle 7.52 venne avvertita una scossa di terremoto ondulatorio da nord a sud della durata di circa dodici secondi. La cittadinanza è vivamente impressionata. Molte persone uscite dalle loro abitazioni si riversarono all'aperto. Non si hanno ancora a deplorare disgrazie. Da tutti i paesi della provincia e della regione giungono notizie del terremoto il quale fu avvertito ovunque fortemente, specialmente a Fermo, ove durò 25 secondi.

Nella chiesa di San Francesco a Fermo, ove celebravasi il settenario della Madonna del Pianto, si verificarono gravi incidenti. Appena avvertita la forte scossa, il pubblico, in gran parte composto di donne, che si trovava nella chiesa, fu colto dal panico e si diede a fuggire. Nella confusione parecchie donne rimasero contuse; una vecchia trovasi in gravi condizioni. La chiesa rimase danneggiata; pure danneggiate furono altre chiese, tra cui quella di Gesù; l'edificio dell' Istituto Industriale e il Municipio riportarono piccole lesioni. A Civitavecchia alle 7.55 si avvertirono successivamente due scosse di terremoto in senso ondulatorio durate quattro secondi ciascuna; grande spavento fra la popolazione; nessun danno e nessuna vittima.

A Monterotondo
Due morti

MONTEROTONDO, 13. — Una scossa di terremoto fu avvertita verso le otto, forte e prolungata. La popolazione, in preda al panico si riversò all'aperto. La torre del palazzo comunale, di due piani, cadde producendo danni ai piani sottostanti. Rimasero vittime il prof. Mignati della Scuola Tecnica e la signorina Nannina Zampa; altri sono rimasti gravemente feriti; alcune case sono in pericolo: vari tetti caddero.

A Napoli

NAPOLI, 13. — Stamattina alle 7.57 fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa venti secondi. La scossa produsse grande impressione. La popolazione si riversò nelle vie e sulle piazze centrali dei telefoni, ove la scossa fu avvertita maggiormente. Si manifestò grande panico. Si hanno notizie da Pozzuoli che colà la scossa fu abbastanza sensibile e durò circa 30 secondi.

Avezzano raso al suolo
Morti e feriti

ROMA, 13 — Sembra che Avezzano sia fra i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. Il fabbricato della stazione è crollato come pure quelli delle stazioni vicine. Le comunicazioni sono interrotte. Gravi danni sono segnalati da Sora ove eransi interrotte le comunicazioni telegrafiche; un impiegato del telegrafo è riuscito però ad attivare un apparato sul piazzale della città, per dare le notizie dei gravi danni. Da Sulmona si annunzia che è crollata la volta della chiesa di San Domenico; si deplorano cinque soldati feriti.

SANTE MARIE, 13. — Avezzano è rasa al suolo e così pure i paesi limitrofi. Gli edifici pubblici sono tutti distrutti; si calcola che appena 800 persone siano salve; la maggior parte di esse sono ferite.

Numerosissime vittime a Sora

SORA, 13. — Alle ore 7.50 circa di stamane una fortissima scossa di terremoto ha terrorizzato la città producendo danni gravissimi ai fabbricati che in parte crollarono; moltissime persone si trovavano sotto le macerie: si teme che le vittime siano numerosissime.

La furia devastatrice in altri paesi

CHIETI, 13. — Stamane alle 7.55 vi è stata una forte scossa di terremoto; molti fabbricati sono rimasti lesionati, tra cui gravemente l'ufficio telegrafico, dove per circa un'ora fu interrotto il servizio. Notizie telefoniche recano che a Serramontacesco vi sarebbero cento feriti; fu subito disposto per l'invio di soccorsi colà.

AQUILA, 13. — Alle ore 7.55 una forte scossa di terremoto, durata circa venti secondi, ha messo l'allarme nella popolazione, la quale tutta è fuggita nelle vie; molte case sono lesionate; qualcuna è anche caduta. Vi sono due morti ed una ventina di feriti di cui due gravemente. Si chiedono soccorsi; il Prefetto ha subito inviato sui luoghi truppa e sanitari.

CHIETI, 13. — La scossa di terremoto è stata più fortemente sentita nei paesi situati nella vallata del Pescara. a Serramoncesco vi sono due morti, molti feriti di cui due gravemente e moltissime case crollate; a Lettomanoppelle vi sono un morto e vari feriti e moltissime case sono crollate e lesionate: a Musellaro una bambina è morta e vi è un moribondo; a San Valentino vi sono un morto e parecchi feriti di cui due gravissimi e parecchie case sono crollate; a Tocco Casauia vi sono gravissimi danni materiali e nessuna vittima. — Sono stati inviati medici e soccorsi nonchè due reparti di truppa nei Comuni danneggiati.

A Chieti molte case sono lesionate e più gravemente l'ufficio telegrafico ed una chiesa adiacente al carcere giudiziario, nessuna vittima.

PERUGIA, 13. — Da notizie finora pervenute dalla provincia risulta che il terremoto produsse danni in molti comuni, specialmente della Sabana, dove vi sarebbe qualche vittima; a Poggio Nativo e a Monteleone Sabino il prefetto si è recato sul luogo per provvedere ai soccorsi insieme col maggiore dei carabinieri e con due ingegneri del Genio Civile.

TERAMO, 13. — La scossa di terremoto è durata circa 15 secondi ed è stata segnalata in direzione nord sud; da Atri sono segnalati lievi danni alla Cattedrale. a Torricella Sicula è caduta una casa ferendo leggermente due bambini, in territorio di Tossiccia sono crollate le volte di alcune case coloniche e vi è un ferito.

AQUILA, 13. — Sono finora segnalati circa quaranta morti in vari comuni della provincia e parecchie centinaia di feriti. Il prefetto ha disposto per l'invio di truppe e medicinali nei comuni di Poggio, Ficenze, Sassa, Torninparte, Cagnano, Aniterno, Cagliano, Aterno e Roio.

GAETA, 13. — Stamani verso le 8 vi è stata una sensibile scossa di terremoto con movimento ondulatorio della durata di 20 secondi. Si segnalano danni in quasi tutto il circondario; regna panico nella popolazione.

FROSINONE, 13. — Stamane alle 7.55 a Frosinone e nei paesi del circondario è avvenuta una forte e prolungata scossa di terremoto. A Frosinone Anagni, ad Atri, Veroli Fiorentino e Montesangiovanni Campano sono danneggiati fortemente vari edifici. Le prime notizie giunte da Rofi e da Torre Caientani annunciano il crollo di case e parlano di vittime umane: anche da Trevi nel Lazio sono segnalati un morto e due feriti.

TERAMO, 13. — Stamane circa le ore 8 si è avvertita a Teramo una forte scossa di terremoto ondulatorio durata circa 10 secondi che ha causato lesioni a vari fabbricati. Dalle notizie finora ricevute da altri comuni della provincia risulta che si è verificato qualche danno senza vittime.

RIETI, 13. — Stamane alle 7.36 a Rieti è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto durata circa 10 secondi; nessuna disgrazia; grande panico nella popolazione.

CASERTA, 13. — Secondo notizie da Cassino si sono verificati colà danni agli edifici pubblici e privati e gravi lesioni nel carcere giudiziario. Sono stati inviati personale tecnico e del genio civile. Gravi danni vengono pure segnalati da S. Elia Fiumerapido ove si deplora il ferimento di un ragazzo quindicenne in condizioni piuttosto gravi, da Arce ove si reca pure un ingegnere del genio civile, da Conca Campania ove si deplorano 5 feriti di cui uno piuttosto grave da Mignano.

PESCARA, 13. — Si crede che l'epicentro del terremoto sia nella provincia di Aquila: Il fabbricato della stazione di Manoppelle è lesionato ed è inabitabile. Lungo la strada dalla stazione di Alanno alla città sono crollate due case e sono rimasti feriti due vecchi: a San Valentino sono crollate alcune case e vi sarebbero due vittime.

ROMA, 13. — L'ufficio Centrale di metereologia e geodinamica comunica che dal sismogramma che si è avuto all'ufficio di metereologia si è potuto ricavare con massima approssimazione la direzione della provenienza della forte scossa. La direzione è di sei gradi da est ad ovest, una tale linea tirata sulla carta geografica da Roma viene a passare nella valle del Fucino proprio presso Avezzano. Il punto preciso dell'epicentro non si potrà conoscere prima di domani e dopo domani.

TERAMO, 13. — A Carpineto della Nora quasi tutti gli edifici sono lesionati; a Cappelle sul Tavo la chiesa parrocchiale è pericolante; a Campli qualche muro è crollato; ad Alanno una casa è caduta; nessuna vittima.

CASERTA, 13. — Notizie dalla provincia recano che a Cassino furono lesionati molti edifici pubblici e privati, specie il carcere ove i detenuti minacciarono di ammutinarsi; ma la calma fu subito ristabilita. A Sant'Elia crollarono varie case rimanendo ferito gravemente un ragazzo quindicenne; ad Arce crollarono varie case; a Mignano e a Conca in Campania si deplorano cinque feriti non gravi; a Marcianiso furono lesionate alcune case e si deplora un ferito grave; all'isola Liri e a Casalvieri i danni sono pure gravissimi nell'abitato e nelle campagne. All'Isola Liri crollò anche la caserma dei carabinieri: i militi sono per fortuna rimasti illesi.

ASCOLI PICENO, 13. — Stamane alle ore 7.55 fu avvertita una forte e prolungata scossa di terremoto. Si ha notizia di danni soltanto materiali nel comune di Santa Vittoria in Materano.

20 morti a Villalago

SULMONA, 13. — Stamani alle 7 e 50 vi fu una violenta scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di circa trenta secondi che produsse nei comuni di Popoli, Roccacasale, Raiano, Vittorito, Pentina, Pratolapeligna, Prezza, Roccapia, Pettorano sul Gizio, Anversa, Villalago, Scanno ed Aquila gravi danni ai fabbricati. Finora sono accertati nel Comune di Aversa due morti e tre feriti; nel comune di Villalago circa 20 morti ed un numero di feriti non precisato. La frazione di Frattura dipendente dal comune di Villalago è quasi distrutta con molti morti; nei comuni di Popoli e di Pentina si ritiene vi siano vittime sotto le macerie; è stato disposto per una alacre opera di salvataggio.

CASERTA, 13. — Da Isola Liri giunge notizia che sarebbero stati già estratti dieci cadaveri e circa 150 feriti. Da Arpino, Belmonte, Castello Alvito, Sandonato, Valcomino, Roccasecca, Conca Campana, Nignano, ed Arce si hanno notizie di gravi danni. Sono partite truppe con tende ed ingegneri per i luoghi colpiti.

PERUGIA, 13. — Venne avvertita alle ore 7.50 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 5 secondi; panico, nessun danno.

RESINA, 13. — Stamane alle ore 7.55 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di circa 12 secondi in direzione ovest-est che fece spegnere la luce elettrica senza produrre però danni. La popolazione si allarmò.

CAPUA, 13. — Furono successivamente avvertite tre forti scosse di terremoto in senso ondulatorio; molto panico, specialmente nel laboratorio pirotecnico ove si sospese momentaneamente il lavoro per l'interruzione della luce elettrica; non si deplora nessuna disgrazia. La processione recante il Santo protettore percorre il paese ringraziando per lo scampato pericolo. A Castellamare di Stabia stamane alle ore 7.50 si sono avvertite due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio; grande panico, nessun danno.

Corrado Ricci visita i monumenti romani

ROMA, 13. — Il direttore generale alle Belle Arti comm. Corrado Ricci, visitò la città per verificare lo stato dei monumenti. Egli potè constatare che nessun monumento mostra lesioni gravi; danni notevoli si ebbero nella chiesa di San Carlo dei Catinari; la sua esistenza però non appare minacciata. Nella basilica di San Giovanni cadde la statua di S. Paolo. Riportarono pure lesioni la chiesa di S. Agata de' Goti, il palazzo della Sapienza, la chiesa dei S. S. Celso e Giuliano. Contrariamente alle voci correnti la Colonna Antonina non subì nessun danno, la statua sovrastante non si mosse affatto.

LE DIMISSIONI DI BERCHTOLD
che viene sostituito dal barone Burian

VIENNA, 13. — *Il* Fremdenblatt *nell'edizione di stasera pubblica un comunicato che dice: Il ministro della casa imperiale e reale e ministro degli affari esteri, conte Berchtold, il quale aveva già da lungo tempo pregato S. M. di congedarlo, ha ora rinnovato tale preghiera.*

« L'Imperatore, apprezzando le importanti ragioni personali che hanno determinato il ministro degli esteri a dare le dimissioni, si è degnato di accogliere la sua preghiera.

Il ministro ungherese a latere, *barone Stefano Burian, sarà nominato ministro della Casa Imperiale e Reale e ministro degli affari esteri.*

LA GUERRA SUI DUE SCACCHIERI
I tedeschi fanno 1700 prigionieri franc. e si impadroniscono di 4 cannoni e parecchie mitragliatrici

BERLINO, 13. — *Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartier Generale in data 13 gennaio:*

« Sul teatro occidentale un violento combattimento di artiglieria ha avuto luogo nella regione di Nieuport in seguito al quale il nemico ha sgomberato parecchie trincee presso Palingabrug, sobborgo di Nieuport. Gli attacchi nemici sul Canale di La Bassèe sono stati definitivamente respinti. Un attacco francese contro la Boisselle e la collina di Nouron è stato pure respinto. Agli infruttuosi attacchi francesi di ieri sulla collina presso Trouy seguì un contrattacco tedesco il quale terminò con la completa sconfitta francese e con lo sgombro da parte dei francesi dalle colline a nord-est di Ouffies e a nord di Fr...y. I reggimenti del Brandeburgo s'impadronirono di due posizioni francesi; fecero 1700 prigionieri, presero quattro cannoni e parecchie mitragliatrici. Un attacco con zappe pronunciato dai francesi nella regione a sud di Saint Mihiel è stato respinto con successo. Le nostre truppe si sono impadronite delle colline a nord-est di Nomony. Nei Vosgi la situazione è immutata. Sul teatro orientale la situazione è invariata da ieri. — Firmato: Il Comando Superiore dell' Esercito ». (Stefani)

Il comunicato francese

PARIGI, 15. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Il cattivo tempo che persiste su quasi tutto il fronte, ha disturbato le operazioni nel Belgio. Tempeste di sabbia imperversano sulle dune in riva al mare e nelle regioni di Nieuport e di Yprès. La nostra artiglieria ha efficacemente tirato sulle opere del nemico.

« Sull'Aine a nord-est di Soissons il combattimento intorno allo sperone 132 è stato assai aspro durante tutta la giornata.

« I tedeschi vi avevano impegnato forze assai importanti. Noi ci siamo mantenuti sulla sommità della pendice.

« Ad ovest dello sperone verso est le nostre truppe hanno dovuto cedere terreno.

« La lotta tra Soissons e Berry-au-Bac continua. Il tiro della nostra artiglieria ha determinato su alcuni punti esplosioni in mezzo alle batterie nemiche nello Champagne. Da Reims all'Argonne vi ebbero duelli di artiglieria assai violenti.

« Nella regione di Souain la cima del fortino a nord della fattoria di Beau Sejour è sempre nelle nostre mani e vi abbiamo stabilito una trincea a sessanta metri dalla trincea tedesca.

« Nelle Argonne persiste pioggia e vento. Nessuna azione di fanteria. Dalle Argonne alla Mosa cannoneggiamento intermittente.

« Nei Vosgi la nebbia è abbondante; molta neve è caduta ». (Stef.)

Combattimenti vittoriosi per i russi lungo la Vistola

PIETROGRADO, 13. — (Ufficiale). *Sulla riva sinistra della Vistola, durante la notte dell'11 e tutta la giornata del 12 i tedeschi hanno continuato i loro tentativi, in questi ultimi tempi divenuti ormai abituali, di attaccare cioè con piccoli distaccamenti punti particolari del nostro fronte. Questi tentativi furono respinti facilmente dal fuoco della nostra artiglieria, infliggendo al nemico gravi perdite. Una offensiva più ostinata sebbene sia anch'essa fallita, si è manifestata nel villaggio di Souka, ove i tedeschi ci hanno assalito ben quattro volte nello stesso giorno e anche presso Moghely dove hanno pronunciato due attacchi.*

« All'Alba del giorno 11, su un punto del nostro fronte i nostri esploratori si sono avvicinati a piccolissima distanza dalle trincee nemiche e le hanno attaccate con successo, servendosi di granate a mano e infliggendo gravi perdite al nemico. Secondo informazioni complementari, i tedeschi avrebbero subito nella notte del 10 presso il villaggio di Tennice un attaccato che avrebbe loro causato notevoli perdite. Essi avrebbero abbandonato 500 morti sul campo di battaglia; i proiettori russi da campagna hanno molto facilmente scoperto gli attacchi. Sugli altri punti non si segnala nessun cambiamento essenziale ». (Stefani)

Breve fuoco di fucileria a Durazzo
Partenza della 'Sardegna, e arrivo dell' 'Etna,

DURAZZO, 12. — *Stamane vi fu combattimento di fucileria, durato circa un'ora fra Ratsbull e Sassobianco senza risultato nè conseguenze. Domani la regia nave* Sardegna *partirà per Brindisi. Giunse in sua vece la nave* Etna, *su cui s'imbarcarono l'ammiraglio Patris, l'incaricato d'affari Piacentini con il personale della legazione. il console di Francia e la colonia italiana.* (Stefani)

Per difendere Venezia
da eventuali attacchi di aeroplani austriaci

La « Gazzetta del Popolo » ha da Venezia:

In questi giorni si stanno studiando le modalità per una esercitazione di rapido oscuramento della città. Gli accenditori dei fanali pubblici, aiutati anche da altro personale, dovranno a un segnale convenuto, distribuirsi nelle vie della città per spegnere tutti i fanali pubblici.

L'esperimento ha lo scopo di stabilire alcuni elementi di carattere aviatorio, ma anche quello di poter stabilire come evitare attacchi da parte di aeroplani austriaci nella ipotesi di una eventuale entrata in guerra dell'Italia.

Sette fratelli morti in guerra!

La « Gazzetta del Popolo » riceve da Basilea in data 12 corrente:

La guerra ha colpito terribilmente una certa famiglia Chopart, dimorante a Chauffant, presso la frontiera svizzera. Il padre cieco aveva sette figli tutti soggetti al servizio militare, che in seguito all'ordine di mobilitazione partirono e nulla più si seppe di loro. Soltanto dopo attive ricerche l'ufficio informazione della Croce Rossa di Ginevra apprese che tutti e sette i figli furono uccisi.

I disgraziati genitori, circondati dalla profonda stima di tutti, sopportano stoicamente la loro grande sciagura.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Mentre i carabinieri indagano i ladri rubano

S'invocano severi provvedimenti dalle autorità in difesa del diritto di proprietà

Ci scrivono 13 (n):

Pordenone è infestata da una banda di ladri che da alcuni mesi a questa parte rubano a man salva senza che nessuno se ne sia mai dato pensiero.

I furti di preferenza sono compiuti in negozi del centro.

Dopo il furto di sabato notte all'oreficeria Tajariol i carabinieri hanno spiegato la loro massima attività per scoprirne gli autori. Ma di autori e di refurtiva nessun indizio.

Fu arrestato è vero, un certo tizio, già vecchio ospite delle nostre carceri e venne anche sequestrato un arnese di ferro con le punte fatte a scalpello delle quali una foggiata a leva, furono eseguite molte perquisizioni, fatte ricerche, passati interrogatori ma nulla di concreto si potè assodare.

L'altro giorno il maresciallo dei carabinieri signor Crovatto, eseguendo una perquisizione in casa di certo Cesare Salvadori di anni 20, meccanico, (brutto figuro) rinvenne alcuni oggetti che, assieme ad altri, erano stati rubati al meccanico sig. Giacomo Mis nei mesi di ottobre e dicembre.

Si trattava di una tenaglia, di due tubi di fosforo e di una lamiera.

Nella sera il Salvadori capitava in caserma a chiedere spiegazioni del perchè della perquisizione!

Fu così che entrò in carcere e che quindi, messo alle strette, finì col confessarsi autore di un furto consumato in danno del Mis. In quanto al fosforo (che serve per la fusione del bronzo e che a Pordenone non viene usato che nella officina Mis) sostiene di averlo avuto da un suo amico, ora da due anni residente in America!

Questa notte, verso le ore due, i carabinieri avvistavano due ladri che dal deposito dei fratelli Parpinelli in Via Mazzini avevano asportato una buona quantità di formaggio. I ladri per quanto rapidamente inseguiti, non vennero raggiunti, riuscendo essi a sparire nei dintorni della piazzetta di S. Marco.

Nel deposito dei signori Parpinelli entrarono mediante chiave falsa e asportarono una diecina di forme di formaggio del valore di lire 150 circa.

Il continuo ripetersi di furti ha allarmato la popolazione la quale invoca immediati energici provvedimenti da parte dell'autorità. Il nostro ufficio di P. S. ha visto passare in pochi mesi tre o quattro delegati che venivano e se ne andavano con larghi interregni. Il personale d'ufficio alla Sottoprefettura manca del tutto: di una brigata di guardie di P. S. non se ne parla neppure. Cioè se ne parla da diversi anni, ma come un pio desiderio destinato a rimanere tale.

Ed intanto i ladri continuano a rubare!

Da SEDEGLIANO

Adunanza consigliare - Conferenza agraria - Stato civile

Ci scrivono 12 (n):

Nel pomeriggio di ieri è stato convocato questo Consiglio, per decidere sul proseguimento, o meno, della perforazione del pozzo di Rivis, affidata, come è noto, alla Ditta Stierlin di Milano.

Intervennero 18 consiglieri: presiedeva il sindaco dottor Micoli ed era presente anche il proprietario della Ditta.

Come è noto la perforazione del pozzo si effettuò dai metri 40 fino ai 54 (profondità attualmente raggiunta) sempre attraverso il conglomerato, che accennava a presentarsi sempre peggiore, permodochè la ingente spesa cui si andava incontro, preoccupava sempre più l'amministrazione comunale.

La ditta Stierlin, per la sua esperienza in tali lavori, da tempo sconsigliava il proseguimento della perforazione, ritenendo quasi certo che il sottosuolo non si sarebbe presentato migliore con l'andar oltre.

Il Sindaco fece emergere la grave responsabilità che l'Amministrazione comunale si addosserebbe incapricciandosi, in questo momento così critico per le finanze, in un esperimento di pozzo artesiano, che potrebbe costare molte migliaia di lire con un esito incerto. Propose la sospensione del lavoro e l'applicazione di una pompa per aspirare l'acqua, dichiarata potabile, che si è trovata alla profondità di metri 15.

Il Consiglio infine approvò la proposta del Sindaco.

Per la cronaca, si nota che assisteva all'adunanza numeroso pubblico composto di abitanti di Rivis i quali (e ciò va questa volta a loro lode) tennero un contegno corretto, dimostrando di apprezzare la saggia decisione dei loro rappresentanti.

✱ Domenica 10 corrente il chiarissimo prof. Panizzi della Cattedra ambulante di Agricoltura tenne in questo Capoluogo, una conferenza sui lavori di stagione.

Era stato invitato dall'Amministrazione comunale, onde spingere gli agricoltori alla costruzione delle concimaie razionali, per concorrere ai premi stabiliti dal comune stesso.

Anche questo è un lodevole mezzo per procurare lavoro ai disoccupati e il conferenziere si augurò che l'esempio di Sedegliano sia seguito in altri luoghi.

✱ Durante il 1914 sono stati denunciati nel comune, 192 nascite e 127 morti, matrimoni celebrati 48 e fuori del comune 16; la popolazione al 31 dicembre risultava di 6545 abitanti, con un aumento di 115 rispetto a quella dell'anno precedente.

Da SAN DANIELE

Importanti deliberazioni ospitaliere - Morte di un soldato

Ci scrivono 12 (n):

Il commissario prefettizio dell'ospitale cav. Alberti Ferdinando l'avvocato Leone D'Orlando commissario ospitaliero e il direttore dottor Bruno Farroni tennero una seduta.

Fu stipulata una convenzione fra il comune e l'ospedale, il quale fa abbuono al primo di lire 20.000 per spese di spedalità incontrate dal comune stesso nel biennio 1913-1914. Fu votata erezione di un padiglione pei cronici maniaci. L'ospedale si assumerà la gestione della cucina economica, lasciandone intatto il patrimonio esistente di lire 8000, salvo gli interessi. Stabilì inoltre la completa spedalizzazione dei poveri ammalati acuti che stavano finora a carico del comune. Qualora le presenze gratuite dei cronici superassero le cinquemila annue il comune sarà quotato per una lira: probabilmente la cosa si verificherà difficilmente. Il comune dal canto proprio dovrà sottostare per l'abbuono delle spese del canone di acquedotto, inoltre dovrà pagare la percentuale del servizio medico all'istituto e perciò furono stanziate in bilancio annue lire quattromila.

✱ Al nosocomio moriva ieri il soldato di cavalleria Giovanni Vitadella di Domenico di Padova, oggi mattina furono fatte le esequie religiose e all'accompagnamento eran venuti dalla vostra città un tenente del reggimento a cui apparteneva con sei soldati che reggevano tre bellissime corone di fiori freschi. Un capitano e un picchetto di soldati del 66.o fanteria qui di stanza rese gli onori militari.

Da S. VITO di Fagagna

Un bravo casaro

Ci scrivono 13 (n):

S. Vito può andare superbo del suo casaro, il signor Grillo Ernesto di Lonca. Sono soli due anni che questo giovane intelligente e caro a tutti si trova in mezzo a noi, e la latteria ha preso uno sviluppo inaspettato. Basti la constatazione che in sì breve periodo di tempo la lavorazione del latte crebbe di quintali mille e dieci in più dell'esercizio tenuto dal precedente casaro.

Nè basta: chè il nostro Ernesto conta ancora otto allievi da lui stesso istruiti, dei quali, sei sono pure occupati in diversi posti.

Le quattro grandi onorificenze da lui riportate, dimostrano una volta di più, l'abilità nella sua arte.

Coraggio Ernesto! Quei di S. Vito augurano che i tuoi meriti riconosciuti da chi di dovere abbiano ad avere una adeguata ricompensa.

Da TRICESIMO

Riceviamo la seguente in data 12 con preghiera di pubblicazione:

All'esimio signor L. Garzoni,

TRICESIMO

Per quanto mi sia increscioso di fare una polemica su un fatto, che effettivamente è di assai scarsa importanza, pure voglio approfittare dell'ospitalità concessami su questo foglio, per pregarla di farmi noto lo scopo della sua comparsa in proscenio — Domenica scorsa — a rappresentazione ultimata, poichè io non voglio credere che l'aver strimpellato con una vecchia chitarra una canzone (che seppi da lei musicata) costituisca una offesa ai suoi diritti d'autore ed al suo buon nome. Se poi, lei se la fosse presa colla chitarra, che, poverina, non era a dire il vero un gioiello (si figuri un ricordo di quella buon'anima di mio bisnonno) allora le dò perfetta ragione.

Se invece, come io ritengo ha creduto con ciò, semplicemente di farsi della reclame, mi duole osservarle che il sistema non è affatto nuovo, perchè nacque in America, e di americanate creda, le cronache ormai ne sono zeppe.

L'aspirante chitarrista.

Da CIVIDALE

Decesso e funerali - Altro funerale - Aeroplani

Ci scrivono 13 (n):

Ieri, dopo lunga malattia, cessò di vivere Rossi Guido fu Gio. Batta, giovane impiegato presso il Collegio Convitto Nazionale.

Questa mattina seguirono i funerali.

Alla famiglia, desolata le nostre condoglianze.

✱ Nel pomeriggio d'oggi, ebbero luogo i funerali di un caporale delle guardie di finanza di servizio a Corno di Rosazzo, e da poche ore ricoverato all'ospedale è morto per esaurisma.

L'accompagnamento funebre fu commoventissimo. Seguivano la bara un drappello di guardie di finanza ed una compagnia di bersaglieri.

✱ Nel pomeriggio d'oggi si sono scorti nel bel cielo tre aeroplani, che, compiute alcune evoluzioni, scomparvero come saette.

Per tanti la nuova visione dei dominatori dell'aria, fu una sorpresa graditissima.

Da TOLMEZZO

La seduta del consorzio stradale Caneva Paluzza

Ci scrivono 13 (n):

Domenica seguì in Arta la riunione di delegati del consorzio stradale Caneva Paluzza per la nomina delle cariche.

A presidente venne rieletto ad unanimità il notaio dottor Michele Mussinano.

Consta che per domenica prossima il notaio Mussinano ha convocato i sindaci e le giunte dei comuni consorziati per comunicare a questi che il Ministero dei Lavori Pubblici ha respinto la pratica per la nazionalizzazione della strada di S. Pietro, e comunicare che lo stesso Ministero ha concesso al consorzio un sussidio di lire 68500.

Nella stessa seduta verranno trattati i provvedimenti da prendersi in riguardo.

Da TREPPO GRANDE

Furto di una armenta

Ci scrivono 13 (n):

Ieri mattina Lendaro Giovanni fu Mattia della frazione di Treppo Piccolo, ebbe la dolorosa sorpresa di non trovare la sua stalla al completo delle armente.

Una di queste durante la notte scomparve. Ben presto il Lendaro si dette alle ricerche e veniva subito informato che la bestia era stata trovata nella mattina nella frazione di Martinasso.

L'armenta portava ancora legati alle zampe con delle cinghie dei cuscinetti fatti appositamente per non fare strepito ed evadere facilmente.

Il fatto venne denunciato all'autorità che indaga.

Da DIGNANO

Onoranze a un reduce

Ci scrivono 13 (n):

Domenica, radunatasi, la nostra giunta municipale deliberò di procedere alla consegna delle medaglie al valore al caporale maggiore Domini Giovanni reduce dalla Libia, domenica 7 febbraio e nominò un comitato di egregie persone che quanto prima si radunerà per concretare il programma dei festeggiamenti.

Parteciperanno alla festa tutti i reduci del comune.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 13 GENNAIO)

Presidente Domini — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Mansi — canc. Volpe.

Furto qualificato

Baracchini Pietro di anni 20 di Buia è imputato di furto qualificato per essersi il 30 luglio 1914 a Buia introdotto nella stanza del proprio zio Angelo Bortolotti e di avere mediante scasso, aperto un cassetto dal quale asportò lire 20 in oro e lire 8 in argento.

L'imputato è contumace.

Il Tribunale condannò il Baracchini a sei mesi di reclusione.

Eteocle e Polinice in campagna

Danelutti Luigi (Rachelmo) di Giuseppe di anni 42 a Danelutti Pietro di Giuseppe di anni 38 (fratelli) di Carpenedo, sono imputati di lesioni reciproche, Pietro diede una coltellata a Luigi, e questo ultimo ne diede un'altra a Pietro; le ferite guarirono in circa 20 giorni.

Il fatto avvenne in Carpeneto di Pozzuolo il 9 giugno 1914 in seguito a un diverbio, sorto per futili motivi, durante la merenda della mattina.

I due imputati ammettono le coltellate e si accusano reciprocamente.

Pare che l'origine del diverbio sia stato un certo rumore... di trombetta ricordato pure da Dante, che Pietro Danelutti avrebbe fatto durante la merenda.

Vengono chiamati i testi. Il padre, la madre, le mogli dei due imputati e un cognato approfittano del beneficio concesso loro dalla legge e si rifiutano di rispondere.

Gli altri testi non portano alcuna luce sul fatto.

Soltanto il maresciallo dei R. R. Carabinieri crede di avere elementi per stabilire che i fatti avvennero quali risultano dai capi d'imputazione. Il maresciallo aveva potuto avere qualche informazione dalle mogli dei due imputati.

Il P. M. chiede che Pietro Danelutti sia condannato alla reclusione per un anno e Danelutti Luigi per un anno e tre mesi della medesima pena.

I due difensori, avvocato Zagato per Pietro Danelutti e avv. Antonio Bellavitis per Luigi Danelutti, invocano la clemenza per ambedue i fratelli, e in subordine ciascuno di essi procura di diminuire la responsabilità del proprio raccomandato.

Il Tribunale condanna Danelutti Luigi alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 e Danelutti Pietro a mesi tre e giorni 15.

Ambedue i fratelli vengono beneficati colla legge del perdono per cinque anni.

Le scuole non verranno chiuse

ROMA, 13. — E' stata diffusa la notizia che in alcune città si addiverrebbe fra non molto alla chiusura delle pubbliche scuole per necessità di accasermamento dei militari richiamati alle armi. La notizia è destituita di fondamento. (Stefani)

Borse e cambi

PARIGI, 13. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 79.25 — rendita francese 3 per cento perpetua 73 — francese 3 e mezzo per cento 87 — lombarde 1.75 — Turca 63.90 — Tunisine 3.67 — Egiziana 86.30 — spagnuola 84.75 — Banca Ottomana 4.10 — Fondiario 7.44 — Suez 42 — russa (1891) 64 — russa (1906) 93.50 — russa (1919) 85.75 — Banca Francia 49.75 — Argentina (1900) 78.75 — Lyonnais 11.98 — Nord Espagne 3.40 — Saragozza 3.49 — Rio Tinto 14.65 — Cambio su Italia da 95 a 98.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione dei garibaldini caduti nelle Argonne

L'ingegnere Enrico Cudugnello, presidente della Associazione «Trento e Trieste» ha inviato alle Associazioni liberali e democratiche della Città e Provincia la seguente circolare:

«Per iniziativa della Associazione «Trento e Trieste» col concorso della Rappresentanza municipale di Udine, e con l'adesione della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie e del Comitato della «Dante Alighieri» — domenica prossima avrà luogo in Udine una solenne manifestazione d'omaggio ai Volontari italiani caduti sui campi di battaglia delle Argonne.

Il nuovo eroico episodio dell'Epopea garibaldina irradia luce di gloria sul Nome italiano e rende a noi sacra la Memoria di coloro che immolarono la fiorente giovinezza per la difesa della nostra Civiltà e per la affermazione dei santi principî umani della Libertà e della Giustizia.

Il Popolo nostro comprende il significato altissimo del generoso sacrificio e domenica, senza distinzione di tendenze o di partiti, accorrerà a dare il suo consenso unanime alla solennità cittadina

Il sottoscritto nutre fiducia che la S. V. vorrà personalmente inervenire al corteo commemorativo e procurare anche l'intervento della onor. Rappresentanza dell'Ente da Lei presieduto.

Il corteo avrà luogo alle ore 10.45, partendo da località che sarà indicata a mezzo dei giornali.

Si fa viva preghiera che le Società vi intervengano con la bandiera sociale».

✱

Non dubitiamo che tutte le associazioni le quali riceveranno questa circolare aderiranno all'invito intervenendo o facendosi rappresentare a questa *doverosa* manifestazione di omaggio ai gloriosi caduti in nome di quei grandi ideali che vennero già indicati nel fatidico Inno che s'intitola dal nome del cavaliere dell'Umanità

Dovunque le genti
Percuota un tiranno
Suoi figli usciranno
Per terra e per mar.

La manifestazione di domenica deve riuscire solenne e deve essere un monito ai nostri giovani a non mostrarsi da meno dei prodi caduti nei speriamo, non lontani cimenti che daranno all'Italia i suoi naturali confini.

Un nuovo fermo di metallo destinato in Austria

Ci scrivono da Corno di Rosazzo:

Stanotte in contrada «Gallo» di questo Comune è stato operato un'altro sequestro di merce colpita dai divieti di esportazione.

Ancora sei grossi pani di lega di stagno (tre quintali) identici a quelli fermati sabato scorso, di cui già aveste notizia.

Questa volta il merito della importante operazioni spetta al maresciallo Viscuso Andrea e all'app. Landoni Gaetano, della brigata della R. G. di Finanza di qui, ai quali facciamo le lodi migliori.

Purtroppo anche questa volta gli indegni responsabili sono riusciti a fuggire e a restare ignoti, ma noi confidiamo che presto o tardi i nostri bravi agenti sapranno assicurarne qualcuno alla giustizia, per quanto riteniamo che i veri colpevoli dell'infame reato non siano fra quelli che si occupano del trasporto materiale della merce, ma si mantengano prudentemente al coperto, sfruttando nelle loro speculazioni criminose, anche la miseria che affligge tanti disoccupati.

Appare chiaro, intanto, dopo questi due sequestri operati a breve distanza di tempo e di luogo, della stessa merce, che debba trattarsi di una grossa partita di lega metallica di stagno depositata in prossimità del confine, che si vuole far passare in Austria, quando le circostanze lo permettano: auguriamo che una più intensa e ininterrotta vigilanza frustri ogni ulteriore tentativo.

Camera di commercio

Esportazione di paste alimentari a scarico di temporanea importazione di grano

Il Ministero delle Finanze ha comunicato alla Camera di commercio quanto segue:

«A modificazione delle disposizioni impartite con l'espresso del 10 novembre u. s. n. 6673, sul conforme parere del Comitato Consultivo per le esportazioni è stato deliberato quanto segue:

A partire dal 15 gennaio prossimo l'esportazione di paste alimentari a carico di temporanee importazioni di grano duro in diretto arrivo dall'estero, sarà ammessa solo verso paesi *non belligeranti* a condizione che l'estensione della bolletta di temporanea importazione in conto della quale le paste si vogliano esportare sia stata accompagnata dallo sdoganamento per consumo interno di una quantità di grano duro uguale alla metà del grano importato temporaneamente.

Prezzi del carbone dall'11 al 17 genn.

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese lire 61.50.

Litantrace grosso inglese da vapore lire 59.

Litantrace per forgie a gas (Newpelton-Holmside) lire 55.

Coke metallurgico (tipo Garesfield) lire 70.

Da Udine a Tricesimo col tram elettrico

Nel pomeriggio di ieri, gentilmente invitati, abbiamo preso parte ad una gita non ancora ufficiale, ma semplicemente ufficiosa, da Udine a Tricesimo con il nuovo tram elettrico.

Alle ore 14 ci trovammo riuniti alla stazione delle tramvie elettriche fuori Porta Gemona, noi della stampa e gli altri pochi invitati: il Sindaco comm. dott. D. Pecile, il Presidente della Deputazione provinciale cav. L. Spezzotti e il segretario della stessa conte G. di Caporiacco.

Fummo accolti dal senatore conte A. di Prampero, presidente e dal cav. A. Malignani gerente e direttore della Società Elettrica Friulana.

Il senatore di Prampero era accompagnato dalla figlia contessina Bianca e dalla signorina Gambierasi.

Ci attendevano due belle vetture del nuovo tram sulle quali presero posto anche l'ing. Picecco, l'elettricista signor Giovanni Bellina e il rappresentante della ditta Mauri Guerino e Figli di Piacenza che pose in opera il binario.

Puntualmente in orario il treno elettrico si mise in moto.

Mentre si correva lungo il suburbio di Chiavris ci siamo procurati alcune informazioni, alcune delle quali sono già comparse sui giornali cittadini.

La tramvia elettrica dalla stazione di Udine alla ultima fermata di Cassacco percorre Kil 12.108.

Fino a Cassacco vi sono 11 fra stazioni e fermate.

Il treno si ferma a Chiavris (sul piazzale) — Paderno — Molin Novo — Feletto Umberto I. e Feletto Umberto II (stazione) — Branco (stazione) — Tavagnacco — Leonacco — Reana — Tricesimo (stazione) e Cassacco.

Vi saranno 28 corse giornaliere con biglietti di prima e di seconda classe. Tre o quattro corse saranno dirette fra Udine e Tricesimo con la unica fermata a Branco per lo scambio.

Chiedemmo quando il tram elettrico potrà essere aperto al pubblico.

Ci venne risposto che tutto è pronto, le difficoltà da superarsi sono minime, una eccettuata.

Fra la stazione di Feletto Umberto II e la stazione di Branco vi è un tratto di via, poco più di 100 metri, che è ancora in contestazione, perchè il proprietario ha pretese esorbitanti. Si attende il decreto governativo che accordi di procedere all'espropriazione e questo decreto si fa attendere, e da ciò proviene il ritardo dell'apertura della linea.

Frattanto si è costruita una curva di circa 200 metri della quale si usufruisce provvisoriamente. La curva è però difficile e sarebbe pericoloso farne uso per le corse pubbliche.

A Branco il tram si fermò e scendemmo a visitare il macchinario; ci diede spiegazioni il signor Bellina che diresse tutto l'impianto.

Dopo una breve sosta riprendemmo la corsa e prima delle 15 eravamo a Tricesimo ove fummo ricevuti da quel sindaco cav. Sbuelz.

Nella sala del capostazione ci venne offerto un bicchiere di Ramandolo e fecero brevissimi brindisi di circostanza il senatore di Prampero, il cav. Spezzotti; il comm. Pecile, il cav. Sbuelz e il cav. Malignani.

Si fece quindi una passeggiata attraverso il paese fino alla chiesetta di S. Pietro che si trova sopra una collina dalla quale si gode una vista veramente magnifica.

Innanzi ai nostri occhi avevamo tutta la grandiosa cresta delle Alpi, coperte di neve, un bellissimo panorama invernale.

Dopo aver fatto un po' di nomenclatura delle più note cime alpine e dei paesi delle colline si riprese la via del ritorno.

Il sindaco ci mostrò la località ove verrà eretto il nuovo municipio su progetto dell'ing. prof. Zanetti e disegno dell'architetto Provino Valle.

Alla stazione del tram si prese congedo dal cav. Sbuelz, e saliti nelle vetture elettriche, si fece il tratto Tricesimo-Udine in meno di tre quarti d'ora con una breve fermata a Branco.

Ritornati a Udine abbiamo ringraziato il senatore di Prampero e il cav. Malignani per la bella gita che ci offrì l'occasione di prendere cognizione della nuova linea elettrica che sarà certamente molto utile per una delle più belle plaghe del Friuli.

Teatro Sociale

Carnovale

Domenica ventura si inizieranno le veglie danzanti mascherate.

Nulla verrà trascurato dalla Direzione perchè il simpatico ambiente del nostro Sociale corrisponda pienamente alla allegra e spensierata stagione carnevalesca.

L'orchestra della Società Verdi composta dei migliori suoi elementi e sotto la valente direzione dell'egregio maestro Giacomo Verza eseguirà nuovissimi e scelti ballabili del nuovo repertorio nostrano e straniero.

Le coppie dei ballerini inebbriate dalle note voluttuose dei valzer, dalle brillanti delle polche, e dalle patetiche delle mazurche, instancabili e sorridenti si getteranno fra le morbide braccia di Tersicore.

Il servizio di ristorante come sempre sarà affidato alla ditta Irani, e tutti sanno che sotto l'oculata ed esperta direzione di *Sior Piereto* le voglie e le esigenze saranno in tutto e per tutto soddisfatte.

NOVO CINE

Questa sera nuovo grandioso programma. Si darà il forte dramma in 3 atti: «Incauta giovinezza» — ovvero «I mercanti di carne umana».

Precederà una nuova edizione del «Pathè Journal».

Chiuderà il programma la scena comicissima: «La ricompensa di Bebè».

S'incomincia alle ore 17.

Quanto prima il dramma militare: «Cuor di bambino e cuor di soldato».

Il grave incendio di stanotte

Stanotte verso le 22 scoppiò un violentissimo incendio in un caseggiato rustico nella località nominata «Buse dei veris».

Il fuoco iniziatosi nell'aia si estese ben tosto al superiore fienile minacciando gravemente la parte del fabbricato adibita ad abitazione. Richiesti per telefono i pompieri, questi accorsero prontamente sul luogo con la macchina di campagna seguiti dall'egregio ing. ispettore Cantoni. L'o-l'egregio ing. ispettore Cantoni. L'omente ad isolare la parte del fabbricato ormai in preda alle fiamme e contemporaneamente, approfittando del canale Ledra, situato alquanto discosto, i bravi pompieri poterono localizzare e poscia a spegnere il fuoco, scongiurando così malanni ben maggiori.

Il fabbricato è di proprietà di Zilli Maria ed è in affitto al colono Visentin.

Il danno per la parte del fabbricato potrà aggirarsi intorno alle tremila lire, ed altre duemila lire in foraggio, attrezzi, ruotabili, ecc., di proprietà del colono suddetto.

Sul posto intervennero pure i carabinieri, il vice-ispettore urbano rag. Toso, ed alcune guardie di P. S.

Mentre scriviamo, i pompieri si trovano ancora sul luogo del sinistro ed attendono alle operazioni di sgombero e di sicurezza.

Il fuoco destò panico fra gli abitanti dei caseggiati vicini, alcuni dei quali persino portarono fuori dalle loro abitazioni le proprie suppellettili.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"Finalmente soli"

L'annuncio da noi dato della breve stagione d'operetta in questo nostro teatro è stato accolto con molto favore dalla cittadinanza, da troppo tempo priva di spettacoli.

Il debutto della compagnia è fissato per sabato prossimo e promette fin d'ora di assurgere ad un vero avvenimento d'arte.

L'operetta scelta è il nuovo capolavoro di Franz Lehar: «Finalmente soli». Il successo di questa operetta è stato ovunque trionfale, e la Città di Firenze dovette replicarlo per ben 30 sere consecutive a Torino.

Dante Farconi diligente capo comico ha dotato questa operetta di scenario e vestiario di primissimo ordine ed affidate le parti di protagonisti a due eletti artisti quali Maria Luisa Gioana e cav. Oreste Mieli ha ottenuto la più bella esecuzione a detta di tutti i critici teatrali.

Per questa premiere c'è da aspettarsi un teatro delle grandi occasioni.

Gli abbonamenti e la vendita dei posti incomincia da oggi presso il camerino del teatro dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 20.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 10 gennaio

(dazio compreso)

CEREALI		al q.le		
Frumento	da L.	34.—	a	36.—
Granoturco giallo	»	20 80	»	24.15
» bianco	»	20 80	»	22.80
Cinquantino	»	18 10	»	20.80
Avena	»	30.75	»	31.25
Segala all'ett.	»	16.50	a	17.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	»	—.—
» di pianura	»	24.—	»	36.—
Patate	»	9.—	»	12.—
Castagne	„	20.—	„	27.—
RISO				
Riso qualità nostrana	»	45.—	»	50.—
» giapponese	»	33.—	»	36.—
BURRI				
Burro di latteria	da L.	290.—	a	305.—
» comune	»	280.—	a	290.—
FORMAGGI				
Formaggi davola qualità diverse	da L.	170.—	a	200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a	185.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	»	210.—
pecorino vecchio	»	300.—	»	320.—
lodigiano vecchio	»	230.—	»	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	»	260.—
lodigiano stravecc.	„	270.—	„	300.—
parmeggiano	„	290.—	„	315.—
reggiano	„	285.—	„	310.—
CARNI (all'ingrosso)				
Carne di bue [p. m.]	da L.	176.—	»	182.—
» vacca [p. m.]	»	162.—	»	174.—
» vitello [p. m.]	»	120.—	»	140.—
» porco [p. m.]	»	106.—	»	122.—
SALUMI				
Strutto	da L.	175.—	a	195.—
Lardo nostrano	»	180.—	»	200.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.80	a	7.80
» » II »	»	5.80	»	6.80
„ della bassa I „	„	5.55	„	6.50
» „ II „	„	4.60	„	5.55
Erba spagna	„	5.50	„	7.—
Paglia da lettiera	„	5.50	„	5.70

GRANI

MARTEDI 5. — Furono misurati ett. 598 di granoturco e 240 di cinquantino.

GIOVEDI 7. — Ett. 504 di granoturco e 340 di cinquantino.

SABATO, 9. — Ett. 878 di granoturco e 415 di cinquantino.

Mercati animati

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL RE SUI LUOGHI COLPITI DAL DISASTRO

Le autorità italiane a Vallona

impongono il disarmo alla popolazione

Il Re sui luoghi colpiti

L'arrivo a Roma di molti feriti

ROMA, 13. — La «Tribuna» ha da Torre Caietani che oggi si è recato colà il Re. Egli è stato ricevuto da quella povera gente. Il sindaco era assente. Alcuni soldati del 19.o fanteria attendono ai lavori di disseppellimento.

ROMA, 13. — La «Tribuna» dice che il Re, appena ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Salandra i nuovi e più gravi particolari sulle regioni colpite, è partito in automobile da Roma per Frosinone, onde visitare i paesi maggiormente devastati della Campagna Romana, della Terra di Lavoro ecc. Si suppone che domani il Re voglia recarsi negli Abruzzi.

ROMA, 13. — Il Re in automobile accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati, si recò oggi a Fiuggi, a Frosinone, a Veroli, a Torre Cojetani, a Zagarolo ed in altri paesi della provincia romana, maggiormente colpiti dal terremoto.

Tornò a Roma alle ore 19. Verso le ore 21 giunse alla stazione di Roma, proveniente da Tagliacozzo, un treno con quaranta feriti gravi, con altri lievi, e moltissimi profughi.

A mezzo delle ambulanze, dei vigili e delle pubbliche assistenze della città, i feriti furono trasportati nei vari ospedali. Le autorità stanno provvedendo il ricovero per i profughi. Stanotte giungerà un altro treno coi feriti.

Anche Sora distrutta?

ROMA, 13. — La «Tribuna» ha da Frosinone che colà è giunta la voce che Sora sarebbe completamente distrutta. Ogni comunicazione con la città è interrotta, e non si può perciò sinora controllare la notizia.

La colonna Antonina spostata?

ROMA, 13. — Il «Giornale d'Italia» dice che durante tutta la mattina molti curiosi si sono affollati in Piazza Colonna, in seguito alla voce messa in giro che la statua, la quale sormonta la colonna di Antonino, si fosse spostata.

Il «Giornale d'Italia» dice che si tratta di superstizione; la «Tribuna», invece, dice che sarebbe accaduto quanto segue: I blocchi di marmo che formano la colonna, si sono spostati. Il terzo blocco lascia libero uno spazio tra il secondo di parecchi centimetri.

La Duchessa d'Aosta a Monterotondo

ROMA, 13. — Il «Giornale d'Italia» ha da Monterotondo che colà si è recata S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, la quale, accompagnata dal sindaco del luogo, ha visitato l'Ospedale Civico, ove ha portato conforto ai vari feriti e ricoverati, addimostrando vivo interessamento per tutti. Si recò poscia a vedere la parte più danneggiata del paese.

Si è recato pure sul posto il deputato del collegio on Alfredo Baccelli, il quale promise il suo interessamento per quanto potrà occorrere in tale dolorosa circostanza.

Un treno che devia

CASTELLAMARE ADRIATICO, 13. — Il treno 611 partita da qui stamane per la linea di Roma, deviò presso Paternò, stazione precedente a quella di Avezzano. Malcano ulteriori notizie.

TAGLIACOZZO, 13. — Notizie da Avezzano recano che la città è distrutta.

Sgurgola, Magliano e Capelle sono gravemente danneggiate.

TIVOLI, 13. — La scossa di terremoto di stamane ha prodotto il crollo del tetto e di tre piani di una casa in via San Valerio. Una donna è morta.

MACERATA, 13. — La scossa di terremoto di stamane è stata avvertita nell'intera provincia. Non si hanno notizie di gravi danni nè di disgrazie di persone, salvo alcune lesioni ai fabbricati, fra cui alla Scuola Normale e alla chiesa parrocchiale a Sanginesio.

Continuano i raccapriccianti particolari

AVEZZANO, 13. (Ore 21.15) — Si è riattivato l'afficio telegrafico provvisorio di Avezzano. Tutto il paese è distrutto. Anche i paesi vicini di Caterno, Colano, Ajello, Cerchio, Colamele e Pescina sono gravissimamente danneggiati.

AQUILA, 13. — Notizie pervenute stasera confermano che Avezzano è distrutta completamente. Celano e Pescina sono in parte distrutti. Vi sono molti morti e molte persone si trovano sotto le macerie.

PESCASSERO, 13. — In seguito al terremoto vi sono 10 morti e 50 ferito. Il tempo è cattino.

L'on. Visocchi ad Avezzano ed a Sora

ROMA, 13. — Per incarico del Governo il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici on. Visocchi si recò a visitare i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. Domattina egli sarà ad Avessano e nella sera a Sora; lo accompagnano ispettori e funzionari del Genio civile e l'ispettore centrale del Ministero dell'Interno commendator Dezza.

La gravità del disastro confermata

I primi soccorsi

AQUILA, 13. — E' confermata la gravità del disastro prodotto dal terremoto ad Avezzano, a Celano, a Colamele e a Cerchio. Le vie di comunicazione sono interrotte. I primi aiuti sono stati subito avviati con automobili ed è annunciato l'arrivo da Roma di larghi soccorsi.

SORA, 13. — Il terremoto di stamane ha abbattuto molti fabbricati ed ha reso inabitabili quasi tutti gli altri. E' impossibile precisare per ora il numero dei morti e dei feriti. La popolazione accampa all'aperto. Si è provveduto ai primi salvataggi con i mezzi locali ma rimangono inesplorate molte macerie. Da molti paesi del circondario giungono notizie di molti danni.

CAMPOBASSO, 13. — La scossa di terremoto di stamane è stata sensibilissima nei Comuni di Venafro, ai Colli di Volturno e a Pizzone. A Venafro è caduto il campanile della chiesa del Carmine e sono rimasti lesionati gli edifici pubblici e le abitazioni private. Ai Colli del Volturno è crollata la volta della chiesa e sono rimaste lesionate molte case. In entrambi questi Comuni però non vi è alcuna vittima. A Pizzone, oltre le lesioni alla chiesa ed a molte case, si è avuto il crollo di molte volte e di fumaioli e si deplorano diversi feriti gravi. Le scosse sono state pure avvertite a Sant'Elena, a Sannita, a Larino ed a Mirabello Sannico, producendo dovunque molto panico tra le popolazioni che si sono riversate all'aperto.

AQUILA, 13. — Notizie dalla provincia recano che nel Comune di Bussi si deplorano sei morti e diversi feriti; a Torre, frazione del Comune di Cagnano Amiterno, vi sono parecchi morti e feriti; a Castelvecchio Subequo si deplorano un morto e molti feriti; a Sanfelice, frazione del Comune di Ocre, vi sono quattro morti e vari feriti; a Castelnuovo frazione del Comune di San Pio delle Camere, due morti; nel Comune di Sassa due morti e parecchi feriti; nel Comune di Torrimparto, tre morti e diversi feriti. Sono stati inviati sui luoghi colpiti, soccorsi e truppa.

A Montecitorio

Il «Corriere della Sera» riceve da Roma, 13 mattina:

Anche a Montecitorio si sono avuti dei danni, per fortuna non gravi. Nel soffitto fatto a volta del gabinetto dei questori si sono manifestate alcune crepe. Altre crepe si sono manifestate nella parete di una grande sala della biblioteca. Un danno notevole ha subito l'aula vecchia. Un vecchio camino di dimensioni discrete, situato in cima all'antico fabbricato adiacente alla vecchia aula dove si tennero le sedute un mese fa, è stato violentemente strappato dal suo posto, ha discritto una parabola e si è abbattuto sul doppio lucernario sfondandolo proprio al centro, cosicchè tutti i vetri si sono rotti con grande fracasso e si sono rovesciati sul tavolo degli stenografi, sul banco del Governo e sopra tre banchi dell'Estrema Sinistra.

L'impressione di Benedetto XV

ROMA, 13. — Secondo il «Messaggero» al momento del terremoto Benedetto XV era nella sua cappella privata a fare i ringraziamenti dopo la messa che aveva celebrato pochi momenti prima. Sono accorsi subito presso di lui alcuni famigliari; ma il Papa, che pure aveva avvertito la scossa, rimase tranquillo e si limitò a domandare notizia dei danni eventualmente prodotti. Egli attese quindi alle proprie occupazioni.

Negli appartamenti pontifici vi fu un po' di panico, subito scomparso.

L'odierno terremoto ha somiglianza con quello terribile avvenuto a Messina nel 1908

ROMA, 13 — Il prof. Luigi Palazzo direttore dell'Ufficio Centrale di meteorologia e geodinamica, ha fornito le seguenti notizie sul terremoto:

«La scossa si è avuta fra le 7.53 e le 7.54. Non si sono potuti ancora stabilire i secondi, perchè gli apparecchi si muovono ancora. La scossa è stata del settimo grado, cioè molto forte, nettamente ondulatoria, in direzione prevalentemente est-ovest, lieve in principio, con intensità gradatamente crescente verso la metà. La durata è di quindici secondi.

«E' stata avvertita anche a Teramo del sesto grado, avvertita anTeramo del sesto grado, avvertita anche del quinto grado a Perugia, all'isola di Ponza e all'isola d'Ischia; a Modena del quarto grado; a monte Circeo molto forte, ma non si conosce il grado. A Pavia la scossa è stata registrata dai sismografi.

«L'epicentro è stato nell'Abruzzo e si presume che vicino ad Aquila vi siano danni gravi. Mancano però notizie, nè si può ancora stabilire il punto dell'epicentro. Dal diagramma a Roma risulta che dopo qualche minuto si sono avute due piccole repliche appena sensibili»

Il prof. Luigi Palazzo ha poi notato che questo terremoto, a somiglianza di quello terribile avvenuto a Messina nel 1908, non aveva data alcuna preventiva segnalazione agli apparecchi.

Il disarmo imposto a Vallona e al suo territorio

ROMA, 13. — *La* Tribuna *ha da Vallona:*

Stamane le autorità militari hanno lanciato un bando alla città intimando alla popolazione la consegna delle armi e munizioni entro il termine di cinque giorni. Il disarmo è esteso a tutta la zona occupata dall'Italia.

L'esecuzione del bando è affidata alla gendarmeria locale.

Resistenza austriaca sulla Nida

secondo il comunicato da Vienna

VIENNA, 13. — *Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

«Gli attacchi che il nemico tenta sempre di nuovo sulla Nida inferiore sono direttispecialmente contro il villaggio situato sulla nostra linea di resistenza. Appoggiata da un vivo fuoco di artiglieria, continuato su tutto il fronte, la fanteria nemica tenta di guadagnare terreno e di penetrare in quel villaggio. I suoi tentativi però sono sempre falliti con gravi perdite, dinanzi alla maggior parte delle nostre posizioni. In Galizia e nei Carpazi regna la calma, a nebbia e le tempeste di neve favoriscono le piccole azioni delle nostre truppe che conducono in vari punti ad attacchi imprevisti e con esito favorevole. Anche nel teatro meridionale della guerra in generale regna la calma; si hanno soltanto scontri insignificanti alla frontiera a scopo di esplorazioni». (Stef.)

I marinai turchi si ribellano ai tedeschi

LONDRA, 13. — Secondo un telegramma da Salonicco, trasmesso per la via di Pietrogrado, al «Corriere della Sera» è avvenuta una rissa a bordo della corazzata turca «Chair-Eddin-Barbarossa» fra marinai turchi e marinai tedeschi. Il comandante turco chiese al ministro della marina che i tedeschi fossero allontanati dalla nave.

La popolazione di Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di non fare spreco di pane.

Il «Daily Telegraph» ha da Rotterdam che, secondo il corrispondente speciale del «Maasbode» di Anversa, la seconda e la terza parte della pastorale del cardinale Mercier furono lette domenica dal sacerdote Delmot dopo la messa nella cattedrale, alla presenza di soldati tedeschi, posti di guardia in pieno assetto di guerra nell'interno della chiesa.

«Alla fine della messa — dice il corrispondente, che si trovava nella chiesa — il prete salì sul pulpito e lesse la seconda e la terza della famosa pastorale, mentre molti di noi guardavamo con ansiosa curiosità verso l'uscita, dove erano adunati i soldati. Con grande gioia di tutti nulla avvenne».

In una intervista concessa dopo la funzione sacra il reverendo Delmot spiegò che aveva ricevuto un ordine che gli proibiva di leggere la pastorale, accompagnato da un modulo che avrebbe dovuto firmare. Ma egli si rifiutò assolutamente di obbedire dicendo che agli ordini del cardinale non è permesso disobbedire. «Tuttavia — aggiunse il parroco — finora i tedeschi sono stati cortesi e non hanno disturbato le funzioni».

Le estreme onoranze ad Ancona alla salma di Lamberto Duranti

ANCONA, 13. — Stamane è giunta la salma del tenente Garibaldino Lamberto Durandi morto alle Argonne. Erano a riceverla alla stazione i membri del comitato organizzatore delle onoranze. Il feretro, ricoperto dalle bandiere italiana e francese venne trasportato nell'atrio del teatro «Muse» trasformato in camera ardente. Sul feretro è posta la camicia rossa del defunto, la quale presenta un largo strappo da una parte e chiazze di sangue. Attorno al feretro sono poste numerose e grandissime corone e bandiere. La salma venne visitata da tutte le autorità e da enorme folla. Oggi alle ore 14 avranno luogo i funerali che si prevede riesciranno solennissimi. Il console di Francia, di Russia, d'Inghilterra e del Belgio portarono nella camera ardente numerose e grandiose corone a nome dei rispettivi governi. La salma fu pure visitata dalla madre, dal padre e dalla sorella, la cui visita dette luogo ad una scena commoventissima.

ANCONA, 13. — Oggi alle ore 14.30 avvenne il trasporto della salma del tenente garibaldino Lamberto Durandi, morto nell'Argonne.

Il corteo si formò in piazza del Plebiscito, percorse corso Mazzini, corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale fino al piano San Lazzaro.

Al passaggio del corteo tutti i negozi erano chiusi.

Precedevano i pompieri in alta uniforme con il gonfalone del comune e quello della provincia, quindi moltissime corone di varie associazioni di Ancona, Bologna, Torino, Ravenna ed altre città e paesi d'Italia, portate a braccia.

Seguiva la bara avvolta nella bandiera italiana e francese, coperta dalla camicia rossa che il povero Durandi indossava quando fu colpito a morte.

Venivano poi i parenti dell'estinto, le autorità, i consoli d'Inghilterra, Francia, Russia, Serbia e Portogallo, moltissime associazioni con oltre 200 bandiere, garibaldini, notabilità cittadine, tutte le bandiere delle varie associazioni e grande folla.

Al piano San Lazzaro parlarono il commendatore avv. Alfredo Felici, sindaco di Ancona, il console di Francia Jacot, il console del Portogallo l'on. Andreis, il pubblicista Nenni. Indi il corteo si sciolse.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di compianto cui partecipò l'intera cittadinanza.

880 furono i milioni sottoscritti dal pubblico

per il prestito nazionale

ROMA, 13. — Dalle ultime notizie pervenute alla Banca d'Italia intorno alla sottoscrizione per il Prestito nazionale di un miliardo, risulta che, in seguito all'affollamento dei sottoscrittori, nel pomeriggio dell'11 corrente, la cifra sottoscritta dal pubblico non è di ottocento milioni, ma di ottocento ottanta: al Consorzio restano pertanto solo 120 milioni.

Notevolissima è la cifra sottoscritta a Milano che, secondo le ultime informazioni, ammonta a 185 milioni e 500.000 lire.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini g rente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Al mezzodì di ieri cessava di vivere a soli 56 anni

MICHELE ZAVATTI

Il figlio Viscardo, la nuora, il nipotino ed i congiunti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dalla casa, via Brenari 22.

Si prega non inviare nè torci nè fiori.

Udine, 14 gennaio 1915.

La presente serve di partecipazione personale.

M. De Lesœure

Il Cavalier D'Éon

—×××—

— E nulla di più saggio dei pazzi. La prova la troviamo in noi stessi che cerchiamo solamente di accomodarci...

— A fare una politica della nostra filosofia...

— E a governare gli uomini...

— Non avendo potuto governare noi stessi.

E il vero Valcroissant e il falso Du Barry, soddisfatti di trovarsi di ugual forza nel rimandarsi gli epigrammi e di essere scettici a un pari si misero a ridere; il che era la prova della stima reciproca che si professavano e il segnale del vero entrare in materia poichè finora non abbiamo che sfiorato il tappeto, come suol dirsi. Ormai, i due compagni dovevano impegnarsi in un colloquio molto più serio.

— Ecco un vero dialogo di circostanza, riprese Valcroissant. E' bene trattare gli affari con questa gaiezza e senza ombra di pregiudizio. Bisogna ridere della nostra caduta...

— Non fosse altro, per paura di doverne piangere...

— E a servirsene, non avendo potuto impedirla. Ma vedo che ci intendiamo a meraviglia. Vengo dunque senza altre tergiversazioni, alle confidenze che mi sono proposto di farvi. Benchè conformi all'ora e al luogo, esse sono di tal natura che potrebbero condurci dritti dritti alla Bastiglia.

— State tranquillo, mio caro, noi siamo soli. Se la Bastiglia fosse fatta per le persone come noi, ci saremmo da molto tempo.

— Il sillogismo non manca nè di verità nè di spirito. Possiamo dunque parlare a cuore aperto, quasi sicuri dalla impunità che ci è dovuta.

La giustizia insomma non è che per gli sciocchi ma non per quegli della cui stoffa si fanno i ministri. Che cosa pensate voi dei pubblici affari?

— Penso che meritano sempre più questo nome perchè tutti se ne occupano.

Come trovate il nostro amatissimo Re Luigi XV?

— Trovo che è succeduto a Luigi XIV, ma non lo ha rimpiazzato.

— Godiamone, mio caro, perchè Luigi XIV sapeva tirarsi dietro le sue favorite, e...

— E Luigi XV è tirato pel naso dalle sue...

— Benissimo. Che vi pare, infine, di madama Pompadour?

— Mi pare sieno dieci anni che il Re l'ama.

— Il che vuol dire che sono almeno otto, che non l'ama più.

— Sì, otto o nove; si può scommettere per i nove.

— Dal che si deve arguire che si può pensare a sostituirla.

— Non ci vedo alcun inconveniente.

— Lo credo bene, anzi non so vederci che dei vantaggi.

— A condizione di saperne approfittare...

— Questo s'intende. In questo si racchiude ormai la politica. Domandatelo al signor de Rouillé che sta per essere rimpiazzato dal conte abate de Bernis il quale, alla sua volta, sarà sostituito dal duca di Choiseul. Senza il favore di madama Pompadour, senza i versi dell'uno, e senza i piccoli servizii dell'altro, questi sarebbe ancora un povero abatucolo, quegli un ambasciatore senza principe. Domandatelo a Federigo a cui un epigramma costa già più di 100 mila uomini.

— Senza contare ciò che costa a noi stessi.

— Lo si capisce. Non si fa una frittata senza rompere delle uova. Tutto consiste...

— Nel tenere bene il manico del tegame...

— In altre parole, il filo della augusta marionetta, vale a dire, per esempio, uno di quei fili trionfanti dell'amore e del caso capace di guidare il Re, e per mezzo del Re, di governare la Francia a colpi di ventaglio.

— Tutto questo è bello e buono, obbiettò, accomodandosi la maschera che era stata per cadergli, e prestando senza averne l'aria, una attenzione sempre più viva ad una conversazione che si sbrigliava, il preteso conte Du Barry immedesimatosi ormai egregiamente col personaggio che rappresentava. Ma questo grazioso istrumento di dominazione e di vendetta — poichè l'una non sta senza l'altra) — questa Urì irresistibile che deve riscaldare i prodi e il cuore del nostro Re, dov'è? dove si trova una donna simile?

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.1? A. — 12.55 — 15.4? 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 6.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.? — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.